



PENULTIMO CONCERTO CAMERISTICO DELLA STAGIONE DELLA FONDAZIONE "F.M.NAPOLITANO"

Il talento di Salvemini e Libardi a Canottieri

NAPOLI. Il penultimo concerto cameristico della stagione della "Fondazione F.M.Napolitano", presieduta da Sergio Sciarelli e curata da Maria Sbeglia per la programmazione artistica, ospitata dal "Circolo canottieri", è stato dedicato alla musica da film di cui il duo bravissimo, formato da Francesca Salvemini al flauto e Silvana Libardi al pianoforte (nella foto), ha fatto godere una bella ed efficace antologia.

Prima di lanciarsi nell' evocazione cinematografica con l' esecuzioni di temi famosissimi e coinvolgenti tratti da film di Fellini e Visconti, scritti da Rota, poi da "La vita è bella", "Love story", "L' amore è una cosa meravigliosa" etc ..

, le due squisite artiste hanno eseguito la bellissima sonata di Poulenc che è forse la più bella sonata per duo scritta nella seconda parte del Novecento. La felicità melodica del pezzo, la suggestione timbrica, il brio virtuosistico hanno conquistato il pubblico ancora una volta: sembrava musica da film anche questa. Ed in effetti Poulenc ha scritto per teatro d' opera, di prosa, film, danza, per la preghiera, sempre con incantevole mozzartiana leggerezza. Suonando con bel garbo e lieve disinvoltura le due artiste, ottimamente fuse nel loro sorridente far musica, hanno mostato l' intima fffinità tra la musca di Poulenc e quella propriamente da film. Questa puntualmente rivela una fortissima capacità nell' evocare immagini, emozioni, ed anche un personale "come eravamo": perciò con musiche da film sono sempre vincenti. Ed è questa musica di fine fattura, opera di compositori quasi tutti legati alla musica alta, in cui hanno dato prove pregevoli.

Taluno pue ha ricevuto l' Oscar, ma questa osservazione, che esalta il pubblico, ha un significato più commerciale che altro, tuttavia talvolta arte e mercato si incontrano.

34 TRONCA CULTURA&SPETTACOLI

L'EVENTO Il miglior direttore d'orchestra del 2016 sul podio per il nuovo appuntamento della stagione di concerti

Michele Mariotti torna al San Carlo

di Rita Di Meo

NAPOLI. Nuovo appuntamento della Stagione di Concerti del Teatro di San Carlo. Alle 18 sul podio Michele Mariotti (nella foto), Premio Abruzzo 2016 come miglior direttore d'orchestra dell'anno, nuovamente alla guida dell'orchestra del San Carlo dopo il grande successo della scorsa stagione in cui diresse le compagnie saccaroline nella Sinfonia n. 8 in si minore, D 759, cosiddetta "incomplete" e nella Messa n. 6 in mi bemolle maggiore, D 950, per solo, coro e orchestra di Schubert.



con successo, di opere come i due Focari alla Scala di Milano. La traversata all'Opera di Parigi, Les Huguenots alla Deutsche Oper di Berlino, Semiramide alla Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera, e in concerto con: Mahlercher Symphoniker. Ha diretto nei principali teatri d'opera fra cui la Scala di Milano, il Massimo di Palermo, il Metropolitan di New York, l'Opera House Covent Garden di Londra, l'Opera di Parigi, in ambito sinfonico ha diretto l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia, l'Orchestra Nazionale di Francia, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Toscanini di Parma, al Liceu di Barcellona, al Teatro Real di Madrid, al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, al Festival di Radio France a Montpellier e al Festival de Saint-Denis.

ELEONORA BURATTO,

TORNA A NAPOLI a pochi mesi dal successo di Così fan tutte, andata in scena lo scorso settembre con la regia di Chiara Muti. Nel 2016 ha Buratto ha debuttato al Metropolitan di New York nel Don Pasquale ed è stata ancora Alice nel Falstaff diretto da Riccardo Muti all'Opera di Chicago. Nello stesso anno ha debuttato il ruolo di Mimì al Gran Teatro del Liceu di Barcellona ed è stata Contessa di Almaviva nella scacchiera di inventiva della Wiener Staatsoper Orchestra diretta da Riccardo Muti a Yokohama (Giappone). Recentemente ha ricoperto il ruolo di Micaela in Carmen alla Lirica Opera di Chicago e quello di Leporello all'Opera di San Pietro in Casale, in provincia di Bologna, il 14 luglio 2015. Con lei, se ne va un pezzo di storia del piccolo schermo, legato a molti delle manifestazioni canore rimaste nell'immaginario collettivo, come "Il castigano" e "Un disco per l'estate". Plombi è stato anche direttore del grande regia televisiva. Lo si apprende dalla pagina ufficiale Facebook dove si legge: "Oggi, la televisione italiana ha perso uno dei suoi più grandi protagonisti, il signore della tv ci ha lasciato. La sua straordinaria eleganza e la sua inaspettabile classe continueranno a vivere nei ricordi di chi lo ha amato e conosciuto. Ciao Daniele, fai buon viaggio".

AVEVA 84 ANNI Morto Plombi, signore della tv



ROMA. È morto a 84 anni Daniele Plombi, il popolare presentatore televisivo, nato a San Pietro in Casale, in provincia di Bologna, il 14 luglio 1932. Con lui, se ne va un pezzo di storia del piccolo schermo, legato a molti delle manifestazioni canore rimaste nell'immaginario collettivo, come "Il castigano" e "Un disco per l'estate". Plombi è stato anche direttore del grande regia televisiva. Lo si apprende dalla pagina ufficiale Facebook dove si legge: "Oggi, la televisione italiana ha perso uno dei suoi più grandi protagonisti, il signore della tv ci ha lasciato. La sua straordinaria eleganza e la sua inaspettabile classe continueranno a vivere nei ricordi di chi lo ha amato e conosciuto. Ciao Daniele, fai buon viaggio".

PENULTIMO CONCERTO CAMERISTICO DELLA STAGIONE DELLA FONDAZIONE "F.M.NAPOLITANO"

Il talento di Salvemini e Libardi al Canottieri

NAPOLI. Il penultimo concerto cameristico della stagione della "Fondazione F.M.Napolitano", presieduta da Sergio Sciarelli e curata da Maria Sbeglia per la programmazione artistica, ospitata dal "Circolo canottieri", è stato dedicato alla musica da film di cui il duo bravissimo, formato da Francesca Salvemini al flauto e Silvana Libardi al pianoforte (nella foto), ha fatto godere una bella ed efficace antologia.



È una cosa meravigliosa" etc .. le due squisite artiste hanno eseguito la bellissima sonata di Poulenc che è forse la più bella sonata per duo scritta nella seconda parte del Novecento. La felicità melodica del pezzo, la suggestione timbrica, il brio virtuosistico hanno conquistato il pubblico ancora una volta: sembrava musica da film anche questa. Ed in effetti Poulenc ha scritto per teatro d'opera, di prosa, film, danza, per la preghiera, sempre con incantevole mozzartiana leggerezza. Suonando con bel garbo e lieve disinvoltura le due artiste, ottimamente fuse nel loro sorridente far musica, hanno mostato l' intima fffinità tra la musca di Poulenc e quella propriamente da film. Questa puntualmente rivela una fortissima capacità nell' evocare immagini, emozioni, ed anche un personale "come eravamo": perciò i concerti con musiche da

film sono sempre vincenti. Ed è questa musica di fine fattura, opera di compositori quasi tutti legati alla musica alta, in cui hanno dato prove pregevoli.

Taluno pue ha ricevuto l' Oscar, ma questa osservazione, che esalta il pubblico, ha un significato più commerciale che altro, tuttavia talvolta arte e mercato si incontrano.

IL CONCERTO ALLE 20,30 "Una ragione c'è" al teatro Paradiso

NAPOLI. Il New Project con la nuova vocalità, Giffi Occano band, terrà il primo concerto del Tour 2017 "Una ragione c'è" alle ore 20,30 al Teatro Paradiso di Napoli in via M. Serracalle 19. Presenta l'evento Ernesto De Vito, il concerto sarà interamente ripreso in diretta da Radio 1 New York con intervento del TgD.

"DA OGGI IN RADIO"

di Fabio Fazio

Gli U2 rilanciano "Red Hill Mining Town" per il trentennale

Miley Cyrus - *Malibu*: Smessi i panni della faccenda pulita Disney prima, quelli della ragazza che la dà al primo che capita al concerto rock poi, ora Miley indossa quelli della country girl. La voce spinge meno, forse provata dalle disonnanze degli ultimi anni, da cui dice di essere uscita e accompagna una canzone che cento non pigia le folle del pop recente via un po' lugubre e trascinata, nonostante le battute incantanti. **Voto 4,5**

1 Desideri - *Enjoli*: Approdo al nazionale i due figli di Nino, che nella formazione Nino e Sani Desideri, nel napoletano sono già realtà. Adesso, da soli, i ragazzi si muovono su una corrente che mescola pop e rap, italiano e napoletano, con un brano jingle alla Wake Up di Rocco Hunt, che poggia su suoni modali comuni alle produzioni di Ketcha e

Takagi. Niente di nuovo dal Vesuvio, insomma. **Voto 5**

L'Aura - *I m an Alcoholic*: Ritorno dopo anni d'assenza con un brano che sembra quasi ripetuto agli esordi, quando la sua musicalità era un concetto che voleva oltre la "ritmia, inciso, strofa, inciso, variazione, inciso" del pop. E come amare di provare d'esser per tutti, così che fu dei occhi a "L'Aura non è mai uscita del tutto. Certo è che è brava di brava e qui anche tremendamente originale. **Voto 7**

Fabio Rosazzi & Gianni Morandi - *It's Love*: Fuori dall'ordine delle cose che sembrava aver prelevato con le prime due parti, Rosazzi si avvale di un signore del teatro musicale, il sempre disponibile Gianni Morandi. Dista legge il compositore ma i suoni cambiano ed il brano guadagna forza con il video, nel cui storyboard Morandi è costretto ad accettare la collaborazione per aver libera la sua Anima. Risultato? Per la prima volta Rosazzi non è il braccio destro del tutto. **Voto 5,5**

Salvador Sobral - *Amar Pelos Dois*: Atmosferica vittoria all'Eurovision Song Contest, dove ha fatto quanto meno strano che l'impressionante signore l'ha ottenuto un brano di fatto partecipante, che in Europa non ha mai raccolto chissà quanti proseliti. Eppure c'è della magia, forse nella storia di Sobral, forse nell'ossessione di una melodia che è quasi una fiaba da intonar ai bambini, ma fa bene conquistare per almeno 3 minuti, più o meno incantabile. **Voto 7**

U2 - *Red Hill Mining Town*: Ripresa da quel che fu un disco capolinea del 1987. The Joshua Tree, oggi rilanciato per il trentennale. Era forse giusto dar luce ad uno di quelle tracce che da quel disco rimase in silenziosa, non venendo lanciate come singolo. E anche riaccolta non è da operaia, per la band di Dublin era davvero un momento magico, che rivive con piacere anche 30 anni di anni dopo. **Voto 8**

Robbie Williams - *Miracle*: Significa: sarebbe una delle migliori cose dal suo ultimo e non del tutto entusiasmante album, del nuovo della band di quest'ultimo, The Killers, che ci ha suonato e per un re del pop come Robbie risultare clone di un certo clausone. Se ne si aggiunge che la voce è bella che truccata, perché l'è Take. That questo non lo prende più da almeno 10 anni. **Voto 4**

MASSIMO LO IACONO